

IL GIARDINO ITALIANO DELL'OTTOCENTO

nelle immagini, nella letteratura, nelle memorie

a cura di Alessandro Tagliolini

GUERINI

E ASSOCIATI

© 1990 Edizioni Angelo Guerini e Associati s.r.l.
Via A. Sciesa 7 – 20135 Milano

Prima edizione: novembre 1990
Ristampa VI V IV III II I 1991 1992 1993 1994 1995 1996

In copertina:
Illustrazione di Giovanni Breschi
Elaborazione di «Progetto Grafico»

Printed in Italy

ISBN 88-7802-160-1

BELLO PERCHÉ INTATTO. LE GRANDI SCENOGRAFIE DELLA NATURA

Che l'evoluzione del giardino europeo in età moderna sia strettamente intrecciata con il mutare del modo d'intendere la natura, o, meglio, con un far filosofia attorno alle cose naturali in relazione alla posizione che l'uomo in esse riveste, è fatto noto. La tradizione degli studi vuole per lo più contrapposte due grandi correnti, bene illustrate in letteratura e nella documentazione pittorica: in verità, due blocchi ideologici che si fronteggiano, con teorici del verde che aderiscono e corrispondono ai movimenti dominanti della cultura e della scienza del tempo.

Erede delle concezioni rinascimentali circa le capacità di dominio dell'uomo su una natura ch'egli plasma non solo a fini economici, ma anche alla ricerca di un senso del bello astratto rispetto alle spontanee fisionomie e produzioni della natura stessa, come non riconoscere nella grandeur e nei rigori formali del giardino alla francese la eco di una scienza orgogliosa, che, con razionale dettaglio, apre oramai lo scrigno dei segreti del mondo naturale, ne scruta i meccanismi, ne riconosce le leggi? Come non vedere, ad esempio, lo strettissimo legame intellettuale che associa le realizzazioni di geometria sul campo dei seguaci di un Le Nôtre con quel Sistema della Natura dalla rigida partitura fatta di un minuzioso freddo mosaico, che sarà lo schema tassonomico Linneiano? In quest'ultimo, così come negli exploits di tecnica e composizione architettonica del giardino alla francese, seppur vengono poste in evidenza le componenti naturali con la loro precisa posizione nel quadro di un ordine generale, della natura sfugge però l'essenza, la vita, il funzionamento, ossia quell'insieme di collegamenti interni che, riunendo oggetti inanimati ed esseri viventi in insiemi particolari, determinano il costruirsi dei mille e mille vari paesaggi della terra...

E come non riconoscere poi nella solo apparente naturalità della struttura abilmente congeniata perché possa sembrare spontanea, selvaggia, del giar-